

Roma, 16 aprile 2026 – Prot. 16

Al Comitato Unico di Garanzia

entrate.comitatounicodigaranzia@agenziaentrate.it

Oggetto: Segnalazione criticità applicative in materia di tutela ex L. 104/1992 e accomodamento ragionevole – mobilità, distacco e lavoro agile in deroga

La scrivente Organizzazione Sindacale intende sottoporre all'attenzione del Comitato una criticità applicativa riscontrata, in più casi, in relazione alla gestione delle istanze presentate ai sensi della Legge n. 104/1992, con particolare riferimento alle richieste di mobilità, distacco e soluzioni organizzative connesse all'assistenza a familiari con disabilità grave.

La presente segnalazione si inserisce in un più ampio percorso di tutela già attivato dalla scrivente Organizzazione, che ha provveduto a rappresentare le medesime criticità al Garante Nazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità (Prot. 22 del 19 febbraio 2026), successivamente integrata con ulteriori casi (Prot. 48 del 27 marzo 2026), nonché a trasmettere la questione al Ministro per le Disabilità e al Dipartimento della Funzione Pubblica (Prot. 23 del 19 febbraio 2026).

È stata altresì formalizzata richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. 241/1990 (Prot. 46 del 26 marzo 2026), attualmente in corso di riscontro nei termini previsti dalla normativa vigente, finalizzata ad acquisire elementi conoscitivi complessivi sulle modalità di gestione delle istanze ex artt. 33, comma 5, e 5-bis della Legge n. 104/1992.

Dalle esperienze rappresentate emerge come, in diversi casi, il vincolo quinquennale di permanenza nella sede di prima assegnazione venga applicato in maniera rigida e prevalente, senza un adeguato bilanciamento con le situazioni di comprovata gravità assistenziale.

In particolare, si evidenzia come il vincolo quinquennale venga applicato dall'Amministrazione quale criterio ostativo di carattere generale, senza una preventiva valutazione concreta e individualizzata delle situazioni assistenziali, in contrasto con la natura delle istanze ex L. 104/1992, che non possono essere ricondotte alla disciplina ordinaria della mobilità, ma richiedono un autonomo esame alla luce del principio di accomodamento ragionevole.

Si rileva inoltre una significativa disomogeneità nelle modalità di gestione delle istanze, sia sotto il profilo dei tempi di riscontro, sia in relazione alle soluzioni organizzative adottate.

Si evidenziano criticità sotto il profilo procedimentale, con particolare riferimento alla mancata formalizzazione degli esiti istruttori, all'assenza di tempi certi e alla gestione delle istanze mediante soluzioni di fatto non accompagnate da provvedimenti espressi.

In tale contesto, non risulta pienamente valorizzato il principio dell'accomodamento ragionevole.

Assume particolare rilievo il recente sviluppo normativo in materia di disabilità, attuato con il Decreto Legislativo n. 62/2024, che introduce il concetto di "progetto di vita personalizzato e partecipato", fondato su un approccio individualizzato, globale e integrato.

Tale modello impone una valutazione complessiva della condizione della persona con disabilità, idonea a considerare l'intero equilibrio di vita della stessa, includendo non solo i profili sanitari, ma anche quelli lavorativi, assistenziali, relazionali e di piena inclusione sociale.

Alla luce di tale quadro normativo, nei casi segnalati non risulta effettuata alcuna valutazione del progetto di vita, né emergono elementi idonei a dimostrare che siano stati adeguatamente considerati fattori essenziali quali la distanza effettiva tra la sede di lavoro e il luogo di assistenza e il conseguente impatto sulla continuità assistenziale.

Le omissioni riscontrate assumono particolare rilievo anche ai fini dell'attivazione dei poteri del Garante Nazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità, potendo configurare una compromissione del diritto a un progetto di vita effettivo, personalizzato e sostenibile.

Il quadro normativo risulta ulteriormente rafforzato dal recente decreto-legge di attuazione del PNRR, definitivamente approvato dal Parlamento nell'aprile 2026, che estende e consolida l'applicazione operativa del progetto di vita personalizzato, nonché il ruolo del Garante.

La situazione descritta presenta, inoltre, rilevanti profili sotto il profilo del benessere organizzativo e della possibile discriminazione indiretta, nella misura in cui l'assenza di adeguate soluzioni organizzative determina un impatto sproporzionato sui lavoratori caregiver, in contrasto con i principi di pari opportunità e inclusione.

Ne deriva che una simile impostazione appare difficilmente compatibile con prassi amministrative caratterizzate da rigidità applicative o inerzie procedurali.

In tale prospettiva, il principio di accomodamento ragionevole assume valenza centrale, imponendo l'adozione di misure organizzative concretamente idonee a rispondere ai bisogni individuali.

Diversamente, il ricorso a soluzioni temporanee e reiterate determina una condizione di incertezza continuativa, con effetti negativi sia sull'organizzazione del lavoro sia sulla continuità e sull'effettività dell'attività di assistenza.

Alla luce di quanto sopra, si sottopone la presente segnalazione al Comitato anche ai fini della valutazione di eventuali profili di discriminazione indiretta e dell'impatto sul benessere organizzativo, chiedendo, ove ritenuto opportuno, di promuovere:

- l'acquisizione di elementi informativi presso l'Amministrazione;
- l'elaborazione di indirizzi applicativi volti a garantire uniformità e trasparenza;
- la definizione di tempi certi di riscontro;
- la valorizzazione di soluzioni organizzative flessibili e sostenibili.

Si chiede pertanto al CUG di valutare la situazione rappresentata e di esprimere le proprie determinazioni ai fini della rimozione delle criticità evidenziate

ALLEGATI

Pe completezza istruttoria, si trasmette la seguente documentazione:

1. Segnalazione al Garante Nazionale dei Diritti delle Persone con Disabilità – Prot. 22 del 19 febbraio 2026;
2. Integrazione della segnalazione con ulteriori casi – Prot. 48 del 27 marzo 2026;
3. Nota di trasmissione al Ministro per le Disabilità e al Dipartimento della Funzione Pubblica – Prot. 23 del 19 febbraio 2026;
4. Richiesta di accesso agli atti ex L. 241/1990 – Prot. 46 del 26 marzo 2026.

Cordiali saluti

Il Coordinatore Nazionale
Mariacristina Montone

